

**D. Qual è la sua opinione sul coronavirus? Cosa può fare l'omeopatia?**

A. Senza accertamento dei sintomi reali delle diverse fasi di quest'influenza, che deve essere fornito dagli specialisti che stanno attualmente trattando casi infetti, non possiamo fare nulla di determinante.

Dovremmo sapere la sintomatologia della prima fase di questa malattia - prima della polmonite- e proporre dei rimedi già a questo stadio per ridurre la possibilità che i malati peggiorino fino alla polmonite. In più, dovremmo conoscere la sintomatologia degli stadi più avanzati di polmonite e diarrea per proporre rimedi differenti.

La sintomatologia deve essere studiata da un omeopata esperto per essere affidabile.

La cosa migliore, secondo la mia opinione, sarebbe entrare in contatto con gli specialisti suddetti per farci fornire qualche informazione direttamente.

Prescrivere rimedi senza criterio come profilassi e far credere ai pazienti di essere protetti è irresponsabile.

**D. Cosa ne pensa degli omeopati che sostengono di curare casi di cancro utilizzando esclusivamente rimedi omeopatici, quando i pazienti vengono contemporaneamente curati con farmaci allopatici?**

Sostenere che casi di cancro siano curati con l'omeopatia quando i pazienti utilizzano farmaci convenzionali è un atto non etico che dovrebbe essere assolutamente evitato da qualsiasi omeopata onesto.

Il motivo è semplice:

A. Il rimedio omeopatico farà effetto se prescritto coerentemente ai sintomi del caso. Ma nel caso di un paziente sottoposto a chemioterapia, i sintomi sono soppressi dai farmaci allopatici.

Di conseguenza i rimedi non sono prescritti coerentemente alla legge dei simili, ma in maniera arbitraria, dunque, invece del similimum, molti rimedi sono prescritti senza criterio.

B. I rimedi omeopatici agiscono a livello energetico -sulla forza vitale- stimolando l'organismo a rispondere (aggravamento iniziale), di conseguenza le due cure sono antagoniste, una sopprime il meccanismo di difesa, l'altra lo fortifica.

C. Di conseguenza alla confusione così creata nell'organismo, nessuno può affermare con certezza cosa sia successo nel trattamento del suo caso. Ogni medico è libero di ricorrere al trattamento che ritiene più adeguato al paziente, ma affermare pubblicamente che l'omeopatia sia in grado di curare il cancro in queste condizioni è totalmente immorale.

Di sicuro i pazienti, in un primo momento, si fideranno di tale medico, ma poi la delusione sarà per entrambe le parti, per il paziente e per il medico.

**Q. Forse per il senso di colpa per tutte le bugie dette e le false speranze suscitate?**

L'omeopatia è un sistema terapeutico meraviglioso, che può veramente beneficiare i pazienti, ma ha dei limiti e i medici non dovrebbero superarli in prospettiva di un guadagno. È molto triste pensare che l'omeopatia sarà ridotta ad una terapia di routine con scarsi risultati da coloro che sostengono la "poli farmacia" con pratiche negative come il mix di terapie. Se queste pratiche prevalgono, la vera omeopatia, che di per se, se imparata e praticata correttamente, può portare a grandi risultati, non avrà spazio in questa società competitiva e aggressiva.